

Albenga, doppia opzione per l'ospedale

Vazio: se il Governo non dà l'ok a riaprire le chance sul Pronto soccorso, si lavorerà a potenziare il Primo intervento

Luca Rebagliati / ALBENGA

La tregua è durata il tempo di un batter di ciglia, anzi di un'alzata di mano, e all'indomani del voto unanime sulla mozione del centrodestra emendata dal centrosinistra sulla riapertura del pronto soccorso tutti tornano a darsene (o meglio dirsene) di santa ragione. Ma anche a chiedersi cosa risponderà il ministro Speranza all'interrogazione di Franco Vazio. «C'è un'ambiguità che riteniamo debba essere risolta – ha detto il parlamentare ingauno - e l'interrogazione ha ovviamente questo scopo, al di là del fatto che in realtà c'è da superare più una scelta politica della Regione che non una questione di carattere normativo». Ma dalla risposta di Speranza, lascia intendere Vazio, dipenderanno il tenore e i contenuti delle richieste che Albenga e circondario avanzeranno a via Fieschi: se la soglia per il Pronto soccorso risulterà derogabile chiederanno che lo sia, altrimenti punteranno su un punto di primo intervento, lavorando parallelamente (in questo caso nei palazzi romani) perché venga modificata. In-

tanto una prima richiesta per avere ad Albenga «almeno un Ppi aperto 24 ore al giorno» in Regione è già arrivata. A recapitarla (accompagnandola da ben 10 mila firme) è stato Diego Distilo (Aria nuova per Albenga), che non ha mancato di accusare il centrosinistra ingauno di avere istigato «una campagna denigratoria contro il governatore Toti, anche se non è lui ad aver chiuso il pronto soccorso ingauno», e

Distilo consegna una raccolta di 10 mila firme. Ciangherotti: «Non accusate Toti»

ha anche citato il sindaco piemontese Luigi De Vincenzi come esempio di amministratore di buon senso, in neppur troppo velata contrapposizione con il primo cittadino ingauno Riccardo Tomatis. A metterci il carico è come al solito Eraldo Ciangherotti (Forza Italia) che punta il dito, tra le altre cose, sullo slogan «Senza pronto soccorso si muore» che accompagna fin dall'inizio la battaglia per la riapertura del repar-

to d'emergenza. «Ha ricadute negative anche sul piano turistico – afferma - La protesta è sacrosanta, ma siamo di fronte ad una strumentalizzazione politica in atto da parte della maggioranza, che ha solo sfruttato la situazione per fare gli interessi del Partito Democratico, senza contare le ripercussioni estremamente negative di questo incessante sfogo, anche attraverso i social». Tutto come prima, dunque, e forse aveva ragione chi diceva che non c'era da spaventarsi troppo di fronte a un semplice voto unanime.

Secondo copione l'immediata replica dei consiglieri di maggioranza. «Il richiamo all'ordine arrivato presumibilmente da Genova nel tentativo di fermare l'evidente discesa dei consensi del Governatore nel nostro territorio, deve essere stato completamente frainteso dai due soggetti che, nel tentativo di obbedire, non si sono accorti di aver votato un documento che non libera il Presidente della Regione dalle proprie responsabilità come da loro sostenuto, ma anzi, se possibile, lo impegna ancora di più». —



La manifestazione del marzo scorso per la riapertura del pronto soccorso ingauno

FOTO FRANCHI